
Aisha Nasimi

L'ARABO L2

Valutazione e certificazione
delle competenze



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Materiali Linguistici. Collana a cura del Dipartimento di Studi Umanistici – Sezione di Linguistica Teorica e Applicata – dell’Università di Pavia

Materiali Linguistici è una collana fondata nel 1990, che pubblica studi su vari aspetti delle lingue naturali e della loro evoluzione storica. La collana riflette la molteplicità di punti di vista teorici e metodologici che la linguistica oggi comprende, con riferimento in particolare ai seguenti temi: descrizione dei sistemi linguistici, tipologia, sociolinguistica, semantica, pragmatica e apprendimento linguistico. *Ogni volume è sottoposto a processo di peer review.*

Materiali Linguistici. Book Series edited by the Department of Humanities – Section of Theoretical and Applied Linguistics – University of Pavia

Materiali Linguistici is a peer-reviewed series founded in 1990. It publishes studies on various aspects of natural languages and their historical evolution. The series reflects the wide range of methodological and theoretical approaches of contemporary linguistics, with particular reference to the following themes: description of linguistic systems, typology, sociolinguistics, semantics, pragmatics and language learning.

Direzione – General Editors

Anna Giacalone Ramat, Elisa Roma (*Università di Pavia*)

Comitato Scientifico di Redazione – Editorial Board

Università di Pavia

Sonia Cristofaro

Ilaria Fiorentini

Maicol Formentelli

Maria Freddi

Elisabetta Jezek

Silvia Luraghi

Gianguido Manzelli

Maria Pavesi

Stefano Rastelli

Cecilia Andorno, *Università di Torino*

Annalisa Baicchi *Università di Genova*

Giuliano Bernini, *Università di Bergamo*

Pierluigi Cuzzolin, *Università di Bergamo*

Caterina Mauri, *Università di Bologna*

Vito Pirrelli, *CNR Pisa*

Michele Prandi, *Università di Genova*

Irina Prodanof, *CNR Pisa*

Paolo Ramat, *IUSS Pavia*

Andrea Sansò, *Università dell’Insubria*

Massimo Vedovelli, *Università di Siena*

Segreteria – Editorial Assistant

Ilaria Fiorentini (*Università di Pavia*)

Dipartimento di Studi umanistici – Sezione di Linguistica

C.so Carlo Alberto 5, I-27100 Pavia; tel. 0382984484.

Per maggiori informazioni: www.lettere.unipv.it/diplinguistica

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Aisha Nasimi

L'ARABO L2

Valutazione e certificazione delle competenze

Prefazione di
Massimo Vedovelli

FRANCOANGELI

Il volume ha ricevuto il sostegno del Centro di Eccellenza della Ricerca *Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia*, e del progetto di ricerca ex 60% *L'italiano nel mondo globale fra lingua di cultura e economia*, diretto dal Prof. Massimo Vedovelli presso il DADR - Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca dell'Università per Stranieri di Siena.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione , di <i>Massimo Vedovelli</i>	pag. 11
Traslitteazione dei caratteri arabi e sigle	» 15
Introduzione	» 17
1. Un modello sociolinguistico della lingua araba	» 21
1. Introduzione: il quadro sociolinguistico	» 21
2. La dimensione sacrale e il ruolo di prestigio	» 22
3. Il processo di standardizzazione della lingua	» 26
4. L'adattamento alla contemporaneità: la riforma linguistica e la nascita dell'arabo moderno standard	» 30
5. La variazione linguistica dell'arabo: la diglossia, la spinta centrifuga delle varietà "neoarabe", modelli d'uso della lingua, strategie comunicative e intercomprensione	» 34
6. La rivisitazione del modello di Ferguson: il continuum linguistico tra dimensione standard e i dialetti. L'arabo mediano e la complessità dello spazio linguistico dell'arabofonia	» 43
7. Varietà standard e varietà colloquiali a confronto. Definizione del modello teorico di lingua: l'arabo standard moderno come lingua ufficiale condivisa e come lingua d'uso di base per l'intercomprensione	» 49
8. Cenni sulla variazione linguistica dell'arabo	» 53

9.	Un nuovo modello interpretativo: “l’arabo come sistema”	pag. 55
10.	Lo status della lingua: la rilevanza e la posizione nel ‘mercato delle lingue’	» 57
11.	Le politiche linguistiche ed educative dell’area arabofona	» 62
12.	La vitalità della lingua araba oggi	» 70
13.	Situazione attuale e prospettive future: le principali criticità	» 73
2.	La valutazione della competenza in lingua araba	» 79
1.	Introduzione: cenni sull’insegnamento della lingua araba in Europa e Stati Uniti in epoca contemporanea	» 79
1.1.	L’insegnamento dell’arabo nel contesto italiano	» 80
2.	La valutazione della competenza in lingua araba: criticità e approcci	» 83
2.1.	Le linee guida ACTFL per la lingua araba	» 87
2.2.	Le quattro abilità all’interno delle linee guida ACTFL per la lingua araba	» 90
2.3.	Il QCER: applicabilità alla lingua araba	» 93
2.4.	Cenni sull’acquisizione della lingua araba come L2/LS	» 97
2.5.	Una prima riflessione organica sul tema: il convegno “Didattica dell’arabo e certificazione”	» 99
3.	Una mappatura delle certificazioni di lingua araba oggi	» 100
3.1.	Obiettivo e struttura della mappatura	» 100
3.2.	Contenuti e analisi della mappatura	» 101
3.	La definizione del profilo degli apprendenti adulti della lingua araba	» 107
1.	Introduzione	» 107
2.	La percezione della lingua araba oggi	» 107
3.	Le indagini sul pubblico di riferimento, modelli nel contesto statunitense	» 110
4.	Il contesto italiano	» 116
5.	Indagine sulla motivazione e sullo studio della lingua araba	» 118
5.1.	I partecipanti	» 118
5.1.1.	Il questionario	» 119
5.2.	L’analisi dei risultati	» 120

5.2.1.	Il profilo sociologico e demografico	pag. 120
5.2.2.	Il percorso passato di apprendimento dell'arabo	» 121
5.2.3.	Le motivazioni allo studio della lingua araba	» 124
5.2.4.	Permanenza nel mondo arabo ed esperienze passate	» 125
5.2.5.	Uso della lingua con madrelingua arabofoni	» 128
5.2.6.	Lo studio della lingua araba attuale: tempi e contesti	» 129
5.2.7.	La percezione individuale della lingua araba	» 131
5.2.8.	Le abilità linguistiche: percezione della difficoltà	» 133
5.2.9.	La percezione della lingua araba	» 133
5.2.10.	Autovalutazione delle competenze in rapporto ad abilità e generi testuali	» 135
5.2.11.	Prospettive future	» 136
6.	Il questionario per apprendenti adulti. Il pubblico misto	» 137
6.1.	I partecipanti	» 137
6.1.1.	Il questionario	» 137
6.2.	L'analisi dei risultati	» 138
6.2.1.	Il profilo sociologico e demografico	» 138
6.2.2.	Il percorso passato e presente di apprendimento dell'arabo	» 139
6.2.3.	Le motivazioni allo studio della lingua araba	» 142
6.2.4.	Esperienze passate e permanenza nel mondo arabo	» 143
6.2.5.	Uso della lingua con madrelingua arabofoni	» 146
6.2.6.	La percezione individuale della lingua araba	» 147
6.2.7.	Le abilità linguistiche: percezione della difficoltà	» 147
6.2.8.	La percezione della lingua araba	» 148
6.2.9.	Autovalutazione delle competenze in rapporto ad abilità e generi testuali	» 149
6.2.10.	Esami di certificazione di lingua araba	» 150
6.2.11.	Prospettive future	» 151
7.	Considerazioni conclusive	» 152

4. Un prototipo di test di certificazione per la lingua araba di livello A1 e A2	pag. 155
1. Obiettivi	» 155
2. Metodologia	» 156
2.1. I partecipanti e il contesto	» 156
2.2. Il prototipo di test di lingua araba	» 156
2.3. Il test di lingua araba di livello A1	» 157
2.3.1. Prova di ascolto	» 157
2.3.2. Prova di comprensione della lettura	» 158
2.3.3. Prova di grammatica	» 158
2.3.4. Prova scritta	» 158
2.3.5. Prova orale	» 159
2.4. Il test di lingua araba di livello A2	» 159
2.4.1. Prova di ascolto	» 159
2.4.2. Prova di comprensione della lettura	» 159
2.4.3. Prova di grammatica	» 160
2.4.4. Prova scritta	» 160
2.4.5. Prova orale	» 160
3. Sillabo generale delle competenze in lingua araba LS per i livelli A1 e A2	» 161
3.1. Sillabo per il livello A1	» 161
3.1.1. Sillabo generale degli usi della lingua	» 161
3.1.2. Sillabo delle strutture linguistiche	» 162
3.1.3. Sillabo generale delle tipologie e generi testuali	» 163
3.1.4. I domini e i contesti d'uso della lingua	» 164
3.2. Sillabo per il livello A2	» 166
3.2.1. Sillabo generale degli usi della lingua	» 166
3.2.2. Sillabo delle strutture linguistiche	» 167
3.2.3. Sillabo generale delle tipologie e generi testuali	» 167
3.2.4. I domini e i contesti d'uso della lingua	» 168
3.3. Criteri di selezione del lessico e dei testi	» 170
4. I criteri di valutazione	» 170
4.1. Attribuzione dei punteggi per il test di livello A1	» 171
4.2. Attribuzione dei punteggi per il test di livello A2	» 172
5. L'analisi dei risultati dei test	» 174

5.1. Analisi degli item delle prove oggettive	pag. 175
5.1.1. Analisi degli item delle prove oggettive del test di livello A1	» 176
5.1.2. Analisi degli item delle prove di ascolto di livello A1	» 176
5.1.3. Analisi degli item delle prove di comprensione della lettura di livello A1	» 176
5.1.4. Analisi degli item delle prove di grammatica di livello A1	» 177
5.1.5. Analisi degli item delle prove oggettive del test di livello A2	» 177
5.1.6. Analisi degli item delle prove di ascolto di livello A2	» 177
5.1.7. Analisi degli item delle prove di comprensione della lettura di livello A2	» 178
5.1.8. Analisi degli item delle prove di grammatica di livello A2	» 178
5.2. Analisi delle prove soggettive	» 179
5.2.1. Analisi dei risultati della prova di produzione scritta di livello A1	» 179
5.2.2. Analisi dei risultati della prova di produzione scritta di livello A2	» 180
5.2.3. Analisi dei risultati della prova di produzione orale di livello A1	» 180
5.2.4. Analisi dei risultati della prova di produzione orale di livello A2	» 181
6. Il questionario di valutazione dei candidati	» 181
6.1. I partecipanti	» 182
6.2. Il questionario	» 182
6.3. Analisi dei risultati	» 183
6.3.1. L'impatto del test e delle singole prove	» 183
6.3.2. La percezione della propria competenza in lingua araba	» 188
6.3.3. L'eventualità di un test di lingua araba futuro	» 189
Considerazioni conclusive	» 193

Appendici	pag. 195
1. Mappatura delle certificazioni di lingua araba	» 197
2. Test di lingua araba – livello A1	» 209
3. Test di lingua araba – livello A2	» 215
4. Trascrizioni prove di ascolto – Livello A1	» 221
5. Trascrizioni prove di ascolto – Livello A2	» 223
6. Chiavi delle prove dei test	» 225
7. Trascrizione delle prove di produzione orale – livello A1	» 229
8. Trascrizione delle prove di produzione orale – livello A2	» 235
Riferimenti bibliografici	» 239

Prefazione

Nella linguistica educativa le tematiche della valutazione certificatoria hanno avuto un'attenzione crescente, soprattutto in seguito alla pubblicazione del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*, avvenuta all'inizio del nuovo Millennio. I motivi ci sembrano legati in gran parte ai cambiamenti che il mondo globale ha imposto ai sistemi formativi: superati le funzioni originarie di strumento al servizio del docente e dell'apprendente per la programmazione e il monitoraggio degli interventi e dei processi formativi, la valutazione certificatoria è diventata uno strumento di comunicazione fra i soggetti che su scala globale sono impegnati nella formazione e nelle sue ricadute nel sistema sociale. Innanzitutto, le certificazioni sono diventate i mezzi che consentono il reale confronto fra i livelli di competenza cui mirano i sistemi formativi dei diversi Paesi; poi, si sono proposte come il quadro entro il quale gli attori del mercato del lavoro possono entrare in contatto in chiave internazionale. Infine, l'illimitata mobilità del mondo globale, concretizzatasi anche nella mobilità migratoria di masse di popolazione, ha trovato nelle certificazioni gli strumenti per attuare di volta in volta le funzioni di filtro all'ingresso nei Paesi (riproponendo il paradigma del biblico *shibboleth*) o di risorsa per l'integrazione dei migranti. In definitiva, il ruolo crescente delle certificazioni sembra dipendere da almeno tre componenti rilevanti entro il mondo globalizzato: quella formativa, quella del lavoro e della produzione, e infine quella sociopolitica. Modelli di formazione, visioni teoriche della competenza linguistica, assetti del mercato del lavoro, condizioni etiche per la convivenza civile: a fronte di tali dimensioni, il mercato globale delle lingue ha trovato nei processi e nei prodotti della valutazione certificatoria un referente non secondario.

Le certificazioni, però, non nascono con il *Quadro Comune*, né nascono per tante lingue. Dall'iniziale diffusione degli esami di inglese nella seconda metà dell'Ottocento per i territori dell'Impero britannico, poi a quelli di francese, le certificazioni linguistiche nascono in rapporto alle esigenze di affermazione culturale conseguenti agli Imperi: i processi di internazionalizzazione vedevano le lingue andare dietro agli eserciti. Oggi, nel mondo globale, dopo le prime lingue 'certificate' in funzione della loro diffusione imperiale, altri idiomi si sono presentati con un ruolo non secondario nel mondo e nel mercato globale delle lingue, inserendosi in una dinamica dalle caratteristiche delicate e complesse. Valutare e certificare 'oggettivamente' e 'neutralmente' una competenza non è affare da poco! E uno scrittore di gialli fra i più grandi dei nostri recenti decenni – Norman Colin Dexter (1930-2017) – ha scritto un memorabile racconto ambientato appunto nel centro certificazione di inglese lingua straniera di Oxford: *Il mondo silenzioso di Nicholas Quinn*, per dimostrare che la certificazione può portare all'omicidio, ovvero per manifestare quanto dietro la presunzione di oggettività e di neutralità si nascondano e agiscano potentemente le passioni umane, le umane incertezze, le vaghe e indeterminate scelte che solo hanno radici nel mondo del soggettivo, dei pregiudizi e dei valori degli individui. Le certificazioni linguistiche assumono la propria identità, allora, al centro della dialettica fra la dimensione del soggetto – chi valuta, chi viene valutato – e delle forze generali, globali entro i quali i soggetti vivono – i sistemi produttivi, i sistemi formativi, le frontiere, i passaporti, le speranze di una vita migliore, la possibilità di dialogo fra persone con identità differenti.

L'allargamento del mercato globale delle lingue ha comportato anche l'ampliamento della lista delle certificazioni: sia quelle relative a una stessa lingua, sia quelle per le nuove lingue che vedono ampliarsi la platea dei propri apprendenti stranieri.

Il caso dell'arabo è esemplare entro tale contesto: lingua diffusissima a livello internazionale; di grande rilevanza culturale; oggetto di sempre più massicci interventi formativi per il suo ruolo nelle dinamiche geo-economico-politiche contemporanee. Eppure, lingua priva a lungo di uno strumento certificatorio. Motivi storici, culturali, religiosi si sono intrecciati alle dinamiche di variazione e di conservazione linguistica di un idioma che fa riferimento a un testo considerato sacro, scritto secoli fa.

Alla carenza di strumenti certificatori e alla lenta marcia di elaborazione teorico-metodologica che cerca di superare il problema dà il proprio contributo questo volume di Aisha Nasimi, nato entro il contesto di ricerca scientifica del Centro CILS – Certificazione di Italiano Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena: un volume che ha la sua base nei quadri teoretici della

CILS e il suo contesto in un Ateneo che chi scrive, come suo Rettore dal 2004 al 2013, volle aperto alle lingue degli altri, in una visione di incontro e di dialogo fra persone con lingue, culture e identità diverse. In questo sta il tentativo di riscoprire il valore più autentico delle certificazioni: nell'essere strumenti per far dialogare ciò che sembra essere estraneo.

Dicembre 2020

Massimo Vedovelli
Università per Stranieri di Siena

Traslitterazione dei caratteri arabi e sigle

Traslitterazione scientifica dei caratteri arabi

<i>Lettera</i>	<i>Traslitterazione scientifica</i>	<i>Segno IPA</i>
ا/ى	ā	[a]
ب	b	[b]
ت	t	[t]
ث	ṭ	[θ]
ج	j	[q]
ح	ḥ	[h]
خ	ḫ	[x]
د	d	[d]
ذ	ḏ	[ð]
ر	r	[r]
ز	z	[z]
س	s	[s]
ش	š	[ʃ]
ص	ṣ	[sʰ]
ض	ḏ	[dʰ]
ط	ṭ	[tʰ]
ظ	ẓ	[ðʰ]
ع	‘	[ʕ]
غ	ġ	[ɣ]

ف	f	[f]
ق	q	[q]
ك	k	[k]
ل	l	[l]
م	m	[m]
ن	n	[n]
ه	h	[h]
و	w	[w]
ي	y	[j]
ء	'	[ʔ]
اَ اِ اُ	i, u, a	
ة	a ^t	

Tabella delle abbreviazioni

<i>Abbreviazione</i>	<i>Corrispettivo</i>
AC	arabo classico
ACQ	arabo colloquiale
AS	arabo standard
MSA	Modern Standard Arabic

Introduzione

La ricerca oggetto di questo volume ha come obiettivo la verifica delle condizioni di possibilità per una certificazione della lingua araba, come lingua straniera in Italia, vedendo collocate tali condizioni principalmente sul piano della teoria della valutazione della competenza linguistica e su quello dei tratti di riferimento di un modello di competenza in lingua araba come L2, da un lato, e sul piano delle condizioni sociolinguistiche dell'arabofonia contemporanea, dall'altro¹. L'obiettivo è stato perseguito con lo sviluppo di due test pilota sperimentali basati sul profilo dell'apprendente dello studente universitario nel proprio contesto di acquisizione della lingua, strutturato sul modello degli attuali test di competenza delle lingue europee, verificando l'applicabilità degli standard e dei principi del Quadro Comune Europeo di Riferimento² alla lingua araba, a partire da un'analisi di tipo storico linguistico e sociolinguistico.

Le analisi illustrate nei capitoli che seguono cercano di fornire delle risposte a una problematica che viene posta da un dato oggettivo: l'assenza di un test valido e affidabile per la misurazione delle competenze linguistiche generali in lingua araba come lingua straniera, riconosciuto su larga scala, basato su criteri di valutazione, di costruzione delle prove e su standard di riferimento (level-

1. La ricerca è stata oggetto di una tesi di dottorato intitolata "Verifica delle possibilità per una certificazione della lingua araba" svolta dalla scrivente, dott.ssa Aisha Nasimi, con relatore il prof. Massimo Vedovelli (dottorato di ricerca in Linguistica storica, linguistica educativa e italianistica, presso l'Università per Stranieri di Siena, XXX ciclo). La tesi è stata valutata dai professori Giuliano Lancioni e Francesco De Renzo ed è stata discussa presso l'Università per Stranieri di Siena il 14 febbraio 2018. Commissione giudicatrice: prof. M. Vedovelli, prof. ssa Paola Maria Giunchi e il prof. Luca Carlo Rossi.

2. D'ora in poi QCER.

li di competenza, descrittori delle abilità, contesti d'uso della lingua) il più possibile condivisi. Auspichiamo dunque che quanto qui esposto possa essere utile a tutti quei soggetti che ruotano attorno alla didattica e alla valutazione della lingua araba come lingua seconda/lingua straniera: studenti, docenti, futuri docenti, ricercatori, enti formativi ecc. Le risposte che si è cercato di dare nell'intento di colmare quel vuoto di cui indubbiamente soffre il settore della valutazione della lingua araba, hanno comportato delle riflessioni approfondite su più fronti. Si è fatto riferimento infatti a più discipline, di fatto correlate tra loro, come la sociolinguistica, la glottodidattica, la linguistica acquisizionale, oltre che naturalmente al *language testing*, conducendo le analisi tramite un "metodo ibrido di ricerca", il cosiddetto *mixed method research* (Creswell, Plano Clark, 2006; Moeller, Creswell, Saville, 2016) il quale implica l'utilizzo di metodi di raccolta dei dati sia di tipo qualitativo, attraverso la somministrazione di questionari e interviste, che di tipo quantitativo, legati all'analisi dei dati ottenuti nella fase di sperimentazione. Al fine di cercare di fornire una risposta concreta alla problematica qui posta si è proceduto proponendo un modello di test di competenza linguistica sperimentandolo direttamente sul campo, per poi analizzarne l'impatto in base ai risultati ottenuti.

Le motivazioni che stanno alla base della ricerca sono connesse al fatto che la lingua araba sia senza dubbio oggi una delle 'lingue emergenti' all'interno del "mercato globale delle lingue" (Calvet, 2002), definita da Calvet come una delle lingue "supercentrali" insieme ad altri idiomi come il cinese, la hindi, il francese e lo spagnolo, in una posizione di rilevanza a livello globale collocata subito dopo quella occupata dall'inglese (Calvet, 2002); si tratta inoltre di una delle lingue più rilevanti al mondo per numero di parlanti (la quinta secondo i dati Ethnologue³, cfr. § 1.10). Oltre a essere la lingua ufficiale di 22 paesi (che salgono a 26 includendo gli stati in cui è lingua co-ufficiale), e una delle sei lingue ufficiali di lavoro delle Nazioni Unite, essa costituisce, nella sua varietà standard (cfr. § 1.4), il Modern Standard Arabic, la lingua franca per l'intercomprensione degli arabofoni in tutto il mondo, così come il simbolo dei tratti condivisi della cultura arabo-islamica che attraversano l'area araba in maniera trasversale. Oltre a essere presente ormai da anni in Europa come lingua di immigrazione con numeri importanti, basti pensare che si accinge a diventare la seconda lingua per numero di parlanti in Svezia⁴, si registra a partire dai primi anni 2000 un aumento

3. www.ethnologue.com/ (data ultima consultazione: 19/12/2016).

4. Come illustra questo articolo del Washington Post: www.washingtonpost.com/news/worldviews/wp/2016/04/07/finnish-was-the-second-language-of-sweden-for-centuries-now-arabic-is-overtaking-it/?utm_term=.1c22175e6c41.

degli apprendenti e dell'offerta formativa che prevede l'insegnamento della lingua araba sia in contesto europeo che statunitense. Non essendo ancora stata sviluppata una certificazione per la lingua araba che misuri le quattro abilità su larga scala in base a criteri e standard condivisi in Italia, è quanto mai necessario oggi poter predisporre di tale strumento come garanzia per la spendibilità sociale⁵ di questa lingua, ma anche per fini didattici, di programmazione formativa e di pianificazione dell'offerta formativa, così come avviene per molte altre lingue.

La valutazione della lingua araba rappresenta un complesso oggetto di ricerca: il fenomeno della "diglossia" (Ferguson 1959) e la dimensione sacrale e di prestigio della lingua giocano un ruolo primario nell'analisi sociolinguistica di questo idioma. Tuttavia, la marcata variazione linguistica fra 'norma' e 'uso' rappresenta una notevole sfida per stabilire uno standard linguistico uniforme e condiviso, utilizzabile in un test linguistico, che possa assicurare il massimo grado di spendibilità sociale, obiettivo principale di una certificazione, in un mondo dove la crescente mobilità delle persone e il conseguente rilevante contatto linguistico incoraggiano la formazione di nuove identità.

Occorre inoltre considerare, a un livello più generale, che il complesso processo di valutazione delle competenze linguistiche non si caratterizza come isolato, si ricollega bensì a tutta una serie di variabili interdipendenti all'interno del processo educativo (Shohamy, 1996). I risultati di un test possono dunque avere delle conseguenze rilevanti sugli individui e sulla società, il cosiddetto *impact* (Shohamy, 1996), ma anche sulla didattica e sui curricula di apprendimento, definito come *washback* (Messick, 1996). La crucialità dei test sta proprio nell'uso che viene fatto dei risultati: in base a questi, infatti, vengono prese delle importanti decisioni che coinvolgono non solo i candidati stessi ma anche tutti gli altri soggetti coinvolti. Si parla a tale proposito di "potere dei test", in quanto strumenti che possono esercitare una notevole influenza non solo sui percorsi formativi e le vite dei singoli, ma avere anche delle ripercussioni sull'intero processo educativo e sul contesto sociale in senso lato (Shohamy, 1996; 2001).

5. Cfr. Vedovelli (2002).